Fabio Pettazzoni

# Traiano e la Guerra Partica
## nelle fonti numismatiche









Edizioni D'Andrea




*Figura 1 - Petillius Capitolinus. Denario, zecca di Roma, 43 a.C. D/ Aquila su fulmine a destra, con le ali aperte; sopra,* ***PETILLIVS****; sotto,* ***CAPITOLINVS****. R/ Tempio esastilo di Giove Capitolino, riccamente decorato; sui lati,* ***S*** *-****F***[3]*. Cr. 487/2b; B. 3 (Petillia). AR g 3.55 mm 17.00. Asta Artemide LVII, 30.04.2022, lotto 439.*
*Petillius Capitolinus fu questore durante la guerra di Modena e batté le sue monete insieme al suo collega P. Accoleius Lariscolus con cui esercitò incarichi speciali su mandato del Senato, tra cui la custodia del tempio di Giove sul Campidoglio. Casolari G., 1998, pag. 58.*

Tra le tante disposizioni prese durante il suo pur breve regno (96-98 d.C.), Nerva, in campo economico, attuò due importanti provvedimenti, la distribuzione di terre ai cittadini meno abbienti e un programma di assistenza sociale che sarà poi continuato da Traiano con l'*Institutio Alimentaria*, nel 103 d.C., prelevando dal suo patrimonio personale somme di denaro[4] a favore dei bambini più bisognosi.

---

[3] Le lettere **S** e **F** che compaiono al rovescio della moneta sono le iniziali di "*sacris faciundis*". Nell'antica Roma i sacerdoti che custodivano e interpretavano i Libri sibillini, e si occupavano delle funzioni religiose erano chiamati *quindecemviri sacris faciundis*. In questo caso le lettere S.F. si riferiscono alle particolari funzioni di controllo esercitate da Petillius Capitolinus sul tempio di Giove.
CASOLARI G., 1998, pag. 58.

[4] Come già aveva fatto Nerva, Traiano istituì prestiti agrari ai proprietari terrieri, concessi dallo Stato, a basso interesse. I beneficiari di questi prestiti erano tenuti a pagare un interesse annuo (5%), i cui proventi erano destinati al mantenimento dei bambini bisognosi. Questi sussidi erano erogati principalmente ai maschi fino ai diciotto anni e alle femmine fino ai quattordici anni. Era uno dei primi esempi di "*welfare state*" nel mondo antico, simile, per certi aspetti, alle moderne politiche di assistenza pubblica. Inoltre, questa istituzione era finalizzata al mantenimento della stabilità demografica e produttiva delle campagne.

*La presenza della dea Feronia sul denario di Turpilliano del 19 a.C. non è casuale: rappresenta una scelta che unisce identità locale, valori religiosi tradizionali, e messaggi politici augustei. Tutte le monete emesse da Turpilliano si riferiscono all'operato di Ottaviano Augusto. Particolarmente importante è il riferimento ad Augusto di questo denario che celebra la restituzione delle insegne di Crasso, da parte del re dei Parti Fraate. La restituzione, frutto di importanti negoziati, fu fatta passare per una vittoria militare. La presenza della dea Feronia, che Varrone indica come dea sabina[4], potrebbe rivelare le origini sabine del magistrato monetario.*

Appena ottenuta la porpora Traiano cominciò a pensare di invadere la Dacia. Addirittura, appena eletto non rientrò a Roma e rimase al confine con la Dacia (*limes* danubiano) circa un anno e mezzo per considerarne l'invasione.




*Figura 4 - Statua di Traiano in Via dei Fori Imperiali a Roma. Copia in bronzo della statua di Traiano da Minturno. Fine del I secolo d.C. (foto dell'autore).*

[4] VARRONE, *De lingua latina*, libro V, 74.

cicatrizzante, in profumeria e durante rituali religiosi per le sue proprietà aromatiche. La somiglianza delle due parole in latino *laudanus* la tintura alcolica dell'oppio e *ladanum* la resina vegetale, ha fatto pensare che i Romani già conoscessero il laudano che invece fu inventato nel XVI secolo, dal medico svizzero Paracelso. Quindi, Plinio non parla del laudano, ma del ladano, una sostanza completamente diversa. Tuttavia, i Romani utilizzavano l'oppio, che era noto per le sue proprietà analgesiche e sedative. L'oppio veniva importato principalmente dall'Asia Minore, dall'Egitto, dalla Nabatea e dalla Partia e veniva usato in medicina per alleviare il dolore, favorire il sonno e trattare varie malattie.




*Figura 23 - Fedele riproduzione di una mappa del 1597 di Abraham Ortelius, (1527-1598) per il Periplus Maris Erythraei (Περίπλους τῆς Ἐρυθρᾶς Θαλάσσης "Periplo del Mar Eritreo"), attribuita ad Arriano. (Opera di pubblico dominio).*

Il regno nabateo inoltre smistava anche prodotti provenienti dal Mediterraneo e diretti in Oriente su richiesta sia

provincia romana con il nome di Arabia Petraea e affidato ad un Legatus Augusti, un propretore di rango pretorio.

Il governatore romano si insediò a Bostra[53] che divenne la capitale della nuova provincia, con il nome di Colonia Bostra.



*Figura 25 - Arabia. Traiano. 98-117 d.C. AR Dracma (19mm, 3.32 g, 6h). Zecca di Bostra. Conio del 112 d.C. D/* ***AYTOKP. KAIC. NEP. TPAIANΩ APICTΩ CЄB. ΓЄPM. ΔAK.***[54]***.*** *Busto laureato, drappeggiato e corazzato rivolto a destra e visto da dietro. R/* ***ΔHMAPX EΞ UPATOS***[55]***.*** *Cammello passante verso sinistra. SNG ANS -; W.E. Metcalf, "Il tesoro di Tell Kalak e la zecca araba di Traiano", ANSMN 20 (1975), 18 = SNG ANS 1158; Sydenham, Cesarea 205.Asta Artemide 50E, 29.02.2020, lotto 355.*

Traiano aveva fatto costruire numerose torri di avvistamento (*castella*), che costituivano un reticolo di difesa del *limes Arabicus*[56] e la Via Traiana Nova che collegava Aqaba sul

---

53 Bostra (in aramaico: cittadella), ai giorni nostri Bosra, è un'antica città situata nella Siria sudoccidentale e già menzionata nelle tavolette di Tell el-Amarna in Egitto, che risalgono al XIV secolo a.C. riguardanti la corrispondenza reale tra i faraoni e i re fenici e amorrei.

54 **AYTOKP KAIC NEP TPAIANΩ APICTΩ CЄB. ΓЄPM. ΔAK**. equivalente al latino: *Imperator Caes(ar) Ner(va) Traianus Optimo Pri(ncipi) Germ(anicus) Dac(icus).*

55 **ΔHMAPX EΞ UPATOς** equivalente al latino: *tribunicia potestas.*

56 Il *limes arabicus* era una specie di frontiera fortificata che proteggeva la provincia romana dell'Arabia dagli eventuali attacchi delle tribù barbare del deserto arabo. Lungo il suo percorso erano state costruite numerose fortezze (*castella*) come quella di Qasr Azraq (nell'attuale stato di Giordania), di grande importanza strategica perché proteggeva l'oasi di Azraq, unica fonte permanente d'acqua in circa 12.000 km/2 di deserto (Wikipedia).
Nella storia romana uno dei primi *limes* fu quello che nacque dalla volontà pianificatrice di Marco Emilio lepido che, con la via Emilia, collegava tra loro le città coloniarie, un sistema difensivo integrato protetto a nord dal corso del fiume Po. Gli elementi costitutivi di questo limes erano quindi, un fiume, una